INAUGURAZIONE/ VERNISSAGE:
15 ottobre 2023, 18:00 Brindesi + incontro con la squadra organisatrice
Piazza Roma 94011 Agira (EN)

Mostra
15 ottobre- 12 novembre 2023,
Giorni aperti disponibili sul sito
18:00- 21:00
+visite su appuntamento
Audioguide e mediatori a disposizione
Ingresso libero
Piazza Roma 94011 Agira (EN)

CONTACT:
Sito: agire.org
Insta: agire_residenza_arte
Maïtéa Miquelajauregui: 3291113781

RESIDENZA D'ARTE, KESAKO?
Un progetto ambizioso, pensato per creare uno spazio di lavoro, ricerca e riflessione, per promuovere scambi culturali e per avvicinare ancora di più il mondo dell'Arte ai cittadini, che possono ammirare le opere e conoscere il processo creativo che porta alla loro realizzazione. Il senso delle Residenze d'artista AGIRE è creare un luogo stabile di produzione artistica, un riferimento per la ricerca e la produzione nelle arti visive che permetterà di aprire il mondo degli artisti al territorio. L'Associazione vuole avvicinare i cittadini all'arte non solo attraverso la fruizione di opere compiute, ma attraverso la conoscenza del percorso di concepimento e di elaborazione espressiva che porta alla loro realizzazione, attraverso la conoscenza dell'autore, delle tecniche, della "fatica" dell'artista. Inoltre le opere prodotte resteranno a disposizione per un mese al fine

KHTHON
Amelie Labourdette

Comunicato stampa

L'associazione AGIRE accoglie artisti in residenza nel centro siciliano, ad Agira.
Quest'anno, per la terza edizione, Amélie Labourdette viene ad esplorare le forze telluriche del territorio e ci offre la restituzione della sua residenza sotto forma di installazione. La ricerca dell'artista avviata sull'isola continua e continuerà, e darà origine ad altri format.

Il lavoro fotografico di Amélie Labourdette esplora la primordiale stranezza della nostra biosfera percepita come un mondo crittografato, per coglierne le maglie, le sue interconnessioni e le sue interrelazioni tra entità umane, entità naturali non umane e cosmo. È proprio questo intreccio che lei mette in discussione, chiedendo una reimmaginazione e una rifondazione alternativa di storie che invitano gli esseri umani a riconnettersi con il cosmo, con le forze telluriche.

Guidata da un'esplorazione fotografica delle grotte e dei rifugi sparsi nella Sicilia centrale, Amélie Labourdette dispiega con la mostra KHTHŌN una visione speculativa e sensibile di questa religione sotterranea dove mescola una poetica soggettiva dell'immagine, con diverse prospettive archeologiche (classiche e femministe) . La sua ispirazione affonda le sue radici anche nelle credenze preistoriche legate al culto della Grande Dea Terra, percepita come entità cosmogonica all'origine della creazione del mondo e incarnante il principio di rigenerazione vitale e di rinnovamento incessante. Credenze che verranno riprese all'interno del mito greco di Demetra e Proserpina e del culto misterico di Eleusi, sovrapposte al culto indigeno preesistente.

L'isola sembra dotata di una porosità mistica, le sue forze telluriche sono palpabili quando si penetra nell'oscurità delle grotte della Sicilia. Come buchi nella crosta terrestre, queste grotte sono giunte fino a noi attraverso il tempo e hanno continuato ad essere abitate fin dalla preistoria e attraverso le civiltà dall'uomo che ne ha fatto spazi dedicati a culti e rituali. Come l'Etna e la grotta di Proserpina, situata nei pressi di Enna, detta anche Cozzo Matrice, queste cavità naturali o scavate nella roccia sono corridoi che collegano la superficie terrestre alle misteriose enclave degli inferi ctoni. Ci ricordano il nostro legame con il ciclo, con la Terra, ancora una dea 4000 anni fa.